Regione Umbria - Assemblea legislativa

LAVORO: “CHIARIRE LA SITUAZIONE DI MOLTI LAVORATORI DELL’AST A CUI NON VIENE RICONOSCIUTA LA PENSIONE” - DE SIO (FD'I) CHIEDE UN INTERVENTO DELLA REGIONE PRESSO GOVERNO E INPS

29 Giugno 2013
In sintesi

Il consigliere regionale Alfredo De Sio (Fratelli d’Italia) chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini di intervenire presso il Governo nazionale e l'Inps affinché venga garantito il diritto alla pensione ai lavorati “esodati” dell'Ast di Terni. De Sio segnala che, a causa di una interpretazione “discutibile” delle norme da parte dell'Inps molti lavoratori, pur avendo raggiunto gli anni sufficienti ed i limiti di età per accedere alla pensione, si vedono però negare questo diritto.

(Acs) Perugia, 29 giugno 2013 - “La Regione Umbria intervenga presso il Governo e l’Inps per chiarire la situazione di molti lavoratori dell’Ast che non vedono riconosciuto il loro diritto alla corresponsione della pensione pur avendo raggiunto i limiti di età”. Lo chiede il consigliere regionale di Fratelli d’Italia **Alfredo De Sio,** ricordando che “il decreto 'Salva Italia' conteneva , regole precise per tutelare quei lavoratori che, posti in mobilità ordinaria entro il 31 dicembre 2011, avessero maturato la pensione entro il periodo di mobilità, mantenendo i vecchi requisiti di legge ovvero i 40 anni di anzianità lavorativa maggiorata di un anno di finestra ed un tempo variabile da 1 a 3 mesi per l’adeguamento alle aspettative di vita”.

“Questa opportunità – prosegue il consigliere regionale - trovò accoglimento tra molti lavoratori con un accordo di mobilità aperto con la T.K.- AST , con la conseguente messa degli stessi fuori dal ciclo lavorativo sulla base di tutele certe stabilite dal decreto. Tutti ricordiamo quale sia poi stato il travagliato iter della riforma Fornero che, di fatto, ha creato una situazione che ha vanificato la continuità degli accordi con la conseguenza che molte di quella tutele sono state sospese. Il caso di cui stiamo parlando rischia di essere tra quelli rimasti in mezzo al guado, infatti ad oggi l’Inps non è in grado di dare risposte certe a quei lavoratori che, stando così le cose, si ritroveranno nella condizione degli altri esodati ai quali non si è ancora riusciti a dare una risposta definitiva. Infatti - sottolinea De Sio - dal decreto alla legge, le tutela si è fermata ai lavoratori fuoriusciti prima del 4 dicembre 2013 lasciando di fatto scoperti tutti quelli usciti successivamente e pertanto non garantendo quelli usciti il 31 dicembre 2011 perché da una unica norma si sono generate due diverse leggi: la prima detta 'dei 65mila' che si ferma appunto al 4 dicembre 2013. La seconda detta 'dei 55mila', secondo le interpretazione della stessa, non copre più quella fascia di lavoratori ex salvaguardati e forse neo esodati, anche perché dopo la firma della legge presso la Corte dei conti, l’Istituto erogante la pensione attende l’emanazione di una circolare interpretativa interna che diventa di fatto l’unico riferimento Inps per la valutazione delle richieste di pensione inoltrate”.

Alfredo De Sio sottolinea che “ad oggi, molti lavoratori avendo raggiunto, secondo il decreto, gli anni sufficienti ed i limiti di età per accedere alla pensione si vedono però negare il diritto da parte dell’Inps, che applica una interpretazione che pare molto discutibile. Una situazione grave che riguarda molte famiglie di lavoratori e che si pone nel mezzo di una già difficile situazione in ordine alla tenuta sociale della città alle prese con la trattativa per la vendita delle acciaierie. Credo - conclude De Sio - che sia opportuno esercitare un’azione da parte della regione per verificare se veramente l’interpretazione esercitata dall’Inps di queste norme legislative sia corretta, al fine di favorire una soluzione definitiva che tuteli un diritto acquisito dal lavoratore nel momento della fuoriuscita in mobilità e che nel tempo è divenuto inesistente, anche per chi si sentiva tutelato dalla legge e che, avendo oggi già maturato i limiti di pensione, si sente ancora dire dall’Inps che la sua pensione non è garantita e pertanto non gli viene riconosciuta”.
RED/mp

Source URL: *http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/lavoro-chiarire-la-situazione-di-molti-lavoratori-dellast-cui-non*

List of links present in page

- http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/lavoro-chiarire-la-situazione-di-molti-lavoratori-dellast-cui-non